

A Terni i soccorsi sanitari arrivano sui pedali: via al progetto «Bikemergency»

— TERNI —

I SOCCORSI sanitari potranno arrivare anche in bicicletta. L'associazione di volontariato Ambulaife, con la collaborazione del Comune di Terni, ha infatti dato vita all'iniziativa denominata «Bikemergency». Il progetto è stato illustrato nella sala consiliare di Palazzo Spada.

Si tratta di un servizio di primo soccorso e

assistenza alla cittadinanza portato però attraverso la bicicletta, mezzo che consente un più facile accesso in tanti punti della città, soprattutto nei vicoli del centro storico. L'iniziativa è stata presentata dal presidente dell'associazione, Marco Muzi, affiancato dal sindaco Leopoldo Di Girolamo.

In sostanza due operatori sanitari pattuglieranno in bicicletta, soprattutto in questo periodo estivo e con preferenza per gli orari

di punta, i luoghi maggiormente frequentati del centro cittadino per eseguire interventi con la massima rapidità, anche in luoghi inaccessibili ad altri mezzi adibiti ai servizi di primo soccorso.

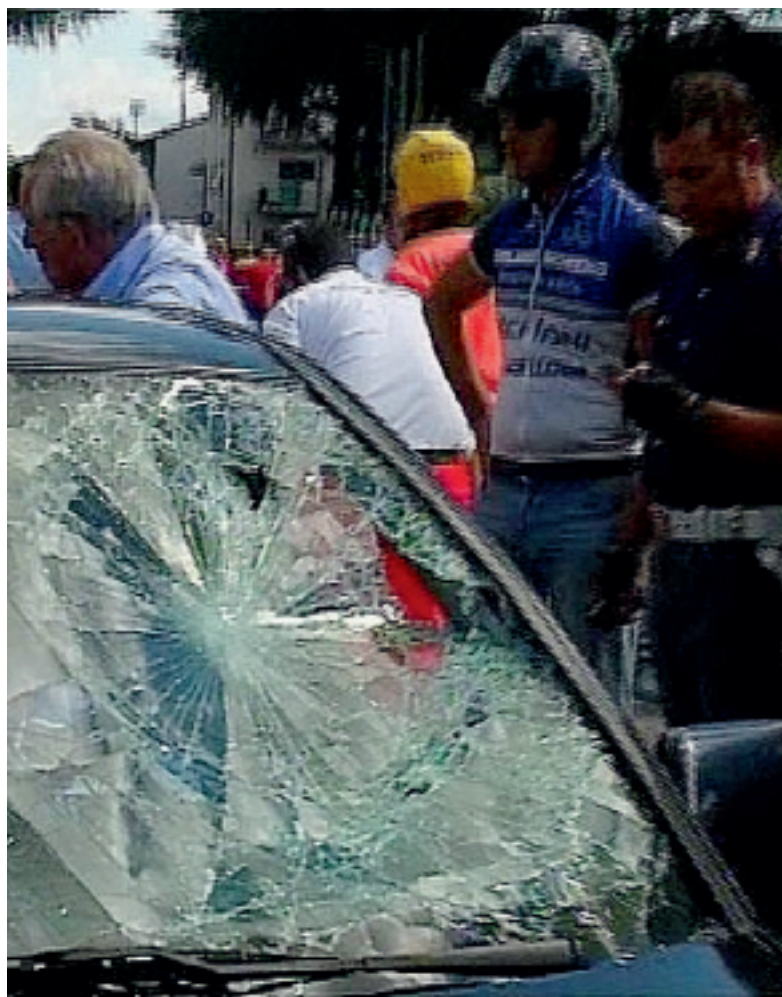
Le bici usate nell'emergenza sono infatti dotate di apparati radio, defibrillatori, lampeggianti a led, borse con materiale per medicazione e strumenti per la rianimazione. «Si tratta - ha commentato il sindaco - di

un' iniziativa di eccellenza a livello nazionale».

Nel progetto di «Bikemergency» è previsto anche il coinvolgimento dell'Azienda sanitaria locale e dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria», nonché delle forze dell'ordine per quanto riguarda situazioni che possono essere risolte, appunto, senza l'impiego di ambulanze e automediche.

«Niente droga»

In quel momento ero lucido'



«PATTUGLIE»
Volontari
in sella
alle biciclette
attrezzate
per garantire
interventi
di primo soccorso



TRAGEDIA SFIORATA ACCERTAMENTI CONDOTTI DALLA POLIZIA FERROVIARIA

Restano serie le condizioni della donna colpita dal predellino del treno in transito

— SANTA MARIA DEGLI ANGELI —

RESTANO SERIE le condizioni della donna rimasta ferita dopo essere stata urtata, domenica mattina, dal treno in entrata nella stazione di Assisi-Santa Maria degli Angeli. Una vicenda che ha destato incredulità e sconcerto per la dinamica. La donna, infatti, secondo quanto accertato dalla Polizia ferroviaria di Foligno, stava camminando lungo i binari per cercare di raggiungere lo scalo ferroviario, senza rendersi conto dell'arrivo del convoglio regionale 2483 proveniente da Perugia e diretto a Foligno prima e poi a Roma; doveva ripartire da Assisi-Santa Maria degli Angeli alle 11.42. A rendere ancora più agghiacciante la dinamica di quella che poteva essere un'autentica tragedia, il fatto che insieme alla donna, una trentottenne residente nella cittadina della Porziuncola,

c'era sua figlia di dieci anni. La piccola è rimasta miracolosamente illesa e deve tutto al fatto che precedeva la madre nel cammino lungo la massicciata. Il treno, che in quel tratto procedeva a velocità moderata proprio perchè pronto a fermarsi

LA DINAMICA
Camminava a ridosso
dei binari con la figlioletta
che è rimasta illesa

qualche metro più avanti, ha urtato la donna con il predellino, sfiorando invece la piccola; questione di centimetri, insomma. Il violento colpo ha provocato la frattura in più punti di una gamba e del bacino, oltre a una profonda ferita alla schiena. Immediatamente sono scattati i soccorsi, con il sopraggiungere del personale del treno.

Sul posto è sopraggiunta l'ambulanza del 118 dell'ospedale di Assisi; il personale medico, vista la situazione, ha deciso l'immediato trasporto al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Perugia. Successivamente è stata trasportata nel reparto di Ortopedia, dove i sanitari si sono riservati la prognosi anche se la donna non sarebbe in pericolo di vita. L'incidente si è verificato in un tratto in cui sono in corso i lavori per la realizzazione del sottopasso pedonale (da qualche mese è stato aperto quello riservato ai veicoli), una situazione che ha creato qualche disagio. Di certo al momento del sinistro le sbarre erano abbassate e il tratto percorso da madre e figlia era interdetto. Il treno e i passeggeri che erano a bordo in quel momento, sono potuti ripartire dopo una cinquantina di minuti, intorno alle 12.10.

Maurizio Baglioni

I NOSTRI SOLDI DECIDE IL CONSIGLIO DI STATO

Raccordi, si paga ancora

— PERUGIA —

IL TAR del Lazio annulla i pedaggi sui raccordi autostradali, ma per ora si continuerà a pagare. Almeno finché sulla questione non si pronuncerà il Consiglio di Stato (al quale ha fatto appello il Governo). E così anche gli umbri (come tutti gli altri automobilisti naturalmente) che escono a Valdichiana sull'A1, continueranno a pagare un euro in più di pedaggio, oltre la somma dovuta per la distanza percorsa. A confermarlo è proprio l'Anas dell'Umbria. L'Unione dei consumatori di Perugia intanto, dice che «la decisione del Tar è giusta perché il pedaggio è correlato all'utilizzo di un'in-

frastruttura. Se non vi è tale utilizzo, non lo si può chiedere. I pedaggi sono il pagamento di un servizio e non una tassa. La sentenza ribadisce, si spera una volta per tutte, che al pagamento del pedaggio deve corrispondere un servizio, e dunque l'utilizzo di un'infrastruttura. Adesso — aggiunge l'associazione — le società autostradali risarciscano il non dovuto a chi ha pagato ingiustamente. Per questo consigliamo di conservare tutte le ricevute dei pedaggi dal primo luglio scorso, perché se il Consiglio di Stato confermerà la sentenza del Tar del Lazio sarà possibile chiedere il rimborso di quanto è stato finora ingiustamente pagato».

SCONCERTO
La stazione
di Assisi:
ha destato
impressione
la vicenda della
donna colpita
dal predellino
del treno
in transito

